

Regione, prosegue il risanamento: dopo la sanità ora tocca ai fitti

Dal 2010 già una riduzione di sei milioni, un altro milione in arrivo dal trasferimento degli uffici di Caserta. Restano da abbattere 14 milioni. L'assessore Russo: «Valorizzeremo il patrimonio»

DI **MARIO PEPE**

NAPOLI. Raggiunto il pareggio nel settore della sanità, con un attivo di sei milioni di euro, l'amministrazione regionale è sempre più concentrata sulle politiche di risanamento dei conti. Il successo ottenuto con la riduzione dei tempi di pagamento ai fornitori e il miglioramento dei livelli essenziali di assistenza costituisce un risultato senza dubbio significativo, come ha sottolineato anche il governatore Stefano Caldoro nel corso di una conferenza stampa di pochi giorni fa. Ma il lavoro da fare, naturalmente, è ancora molto e per tante voci del bilancio regionale. Una di que-

ste riguarda i fitti passivi, che ammontano a circa 14 milioni di euro annui. Tra le voci, i circa 4 milioni annui per gli uffici dell'Isola A6 del Centro direzionale, i quasi 3 per l'isola C3 e un milione e 300mila euro circa per l'isola C5. Per il consiglio regionale, edificio F13 lotto 3L, è in essere un leasing di circa due milioni e mezzo di euro. Tutti costi risultanti dall'aggiornamento effettuato ad aprile. Una cifra, quella dei 14 milioni, che è quella residuale di un abbattimento di spesa di circa 6 milioni di euro, ottenuto grazie a tre linee di azione fondamentali: la riduzione degli uffici; la detrazione dell'Iva; la rinegoziazione dei contratti per una percentuale del 15 per cento. Attività che dal 2010 ad oggi, come detto, hanno portato ad una riduzione di 6 milioni. Un altro milione si prevede

di risparmiare a breve dal trasferimento degli uffici regionali all'ex Ciapi, di proprietà della Regione Campania. Accantonata, invece, per il momento la possibilità di trasferire gli uffici nell'ex area Nato di Bagnoli. «Continueremo sulla strada tracciata - spiega l'assessore competente Ermanno Russo (nella foto) - attraverso un'opera di razionalizzazione del patrimonio regionale, e con la rinegoziazione contrattuale, così da potere ottenere risparmi ancora più consistenti».



Peso: 28%